

In due mesi, otto interventi per tumore al cervello. Anche a due dodicenni

Pubblicato: Martedì 19 Maggio 2020



Durante i mesi dell'emergenza Coronavirus **otto pazienti comaschi, tra cui due bambini di dodici anni, sono stati operati per tumore al cervello e/o angioma all'ospedale Besta di Milano dall'équipe del Sant'Anna di San Fermo della Battaglia.**

Gli interventi, come previsto dalla riorganizzazione regionale, sono stati eseguiti all'Irccs Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano da Silvio Bellocchi, primario di Neurochirurgia di Asst Lariana all'ospedale Sant'Anna e dai suoi collaboratori. **Il Besta**, infatti, è stato identificato come centro di riferimento per il trattamento delle **urgenze neurochirurgiche oncologiche**. I primi interventi sono stati eseguiti nelle scorse settimane e gli ultimi nei giorni scorsi. Otto, come detto, i pazienti operati, di cui **due bambini di 12 anni, quattro donne e due uomini.**

La riorganizzazione regionale ha previsto che **l'attività neurochirurgica di elezione e di emergenza venisse dirottata su Spedali Civili di Brescia, Niguarda di Milano e Circolo di Varese.** Per l'attività oncologica neurochirurgica è stato stabilito che i pazienti affetti da patologie tumorali cerebrali con indicazione ad un intervento non rinviabile oltre un mese, **fossero trasferiti al Besta di Milano ed operati dall'équipe chirurgica dell'ospedale di provenienza.**

«E' stato un cambio notevole per tutti, innanzitutto per i pazienti – osserva Bellocchi – ma allo stesso tempo ha instaurato una inaspettata collaborazione ed integrazione tra le neurochirurgie lombarde. E' stata creata una **piattaforma web dove ci si è incontrati settimanalmente per condividere i casi clinici da trattare e aggiornare gli specialisti in tempo reale** sull'organizzazione delle singole strutture. Questo modello ha facilitato il percorso di cura dei nostri pazienti che abbiamo potuto seguire dalla fase diagnostica fino all'intervento chirurgico. Lo spostamento si è reso necessario per gli esami preliminari e l'operazione e già tutta la fase delle terapie successive è stata eseguita qui da noi al Sant'Anna».

Questi stessi aspetti sono stati sottolineati in un editoriale pubblicato nelle scorse settimane sul **Journal of Neurosurgery dai referenti degli hub** che rilevano come «l'apertura delle porte dell'ospedale ai neurochirurghi provenienti da altre istituzioni ha offerto un'opportunità senza precedenti di collaborazione e integrazione di team... Anche se originato da circostanze inquietanti, rimarrà sicuramente un'esperienza di apprendimento per un futuro migliore: ex malo bonum (trarre dal male il bene, ndr)».

«In tutto questo periodo **molti dei neurochirurghi della mia équipe** – osserva Bellocchi – si sono trasformati in **“medici Covid”** mettendosi in gioco come professionisti ed adattandosi a svolgere una attività diversa dal consueto, **sotto la guida di rianimatori, infettivologi e pneumologi.** Sotto il profilo professionale ed umano è stata, ed è perché in parte prosegue tuttora, un'esperienza forte. Doveroso, quindi, il mio ringraziamento a tutti loro».

«Con l'avvio della riorganizzazione, le operazioni torneranno gradualmente ad essere eseguite al Sant'Anna – conclude Bellocchi – Fino ad allora in ogni caso continueremo a prenderci cura dei malati e se necessario gli interventi saranno da noi eseguiti al Besta».

Oltre agli interventi neurochirurgici oncologici, riprenderanno gradualmente anche le restanti attività (ernie, patologie al rachide...). In particolare **giovedì scorso al Sant'Anna è stato operato un paziente per un tumore cerebrale e un altro sarà operato nei prossimi giorni.**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it